



Il testo di questo libro è tratto dall'edizione di  
riferimento, pubblicata in forma digitale da  
Prospero Editore il 1 aprile 2017,  
ISBN: 978-88-98-41977-7



PROSPERO EDITORE

eBook disponibile su  
[www.prosperoeditore.com](http://www.prosperoeditore.com)



[info@prosperoeditore.com](mailto:info@prosperoeditore.com)

Elvira Vigliano

**THE FORGOTTEN**  
**a glimpse of humanity**



## INTRODUZIONE

Questa raccolta di racconti brevi riporta una serie di episodi tutti incentrati sul contrasto tra visione e realtà. Sono in parte autobiografici e tutti accaduti negli ultimi anni. La stesura in lingua inglese è dovuta, da un lato, alla loro stessa genesi (sono stati scritti durante un soggiorno all'estero), dall'altro, vuol essere un'idea di lettura per un pubblico italiano che vuole tenere vivo il proprio inglese, senza particolare sforzo.

Si tratta di sei racconti che parlano di morte, guerra e prostituzione: tematiche che rispecchiano scene di vita comune e una visione completamente distorta, quasi distopica, del mondo in cui viviamo. La protagonista è una viaggiatrice indefessa che, libera da pregiudizi e stereotipi, stringe legami con una varietà multiculturale ricca di valori e tradizioni. Attraverso incontri fortuiti, si spoglia dei propri abiti europei ed entra in una realtà completamente nuova, ascoltando con occhi altrettanto nuovi le esperienze di vita altrui.

Il racconto che apre la raccolta è ambientato in Canada, meta ambita insieme all'America per coloro che, soprattutto negli anni Cinquanta, lasciavano l'Italia per migliorare le proprie condizioni di vita. La storia contrappone l'immagine stereotipata di lunghe e immense praterie a un tema tetto e sconvolgente, quale la morte. *The time I discovered* vuole però trasmettere serenità, quasi sollievo: una cura alle soffe-

renze che derivano da una perdita o da una malattia. Alzheimer e cancro vengono quasi sbeffeggiati dai protagonisti, che mostrano una forza immane e una volontà di vivere giorno per giorno il tempo che resta.

Il secondo racconto, *An encounter I'll never forget*, presenta una struttura e un contenuto molto diversi dal primo. Non rappresenta una critica a nessuna società in particolare, ma si limita a un'analisi generale tra la società europea e chi ne vive ai margini, mettendo a fuoco i pregiudizi nei confronti di chi appartiene a un'altra cultura.

Il terzo racconto, *How did I end up here?*, parla di prostituzione. Si apre con una descrizione classica ed edulcorata di Amsterdam e, in generale, dell'Olanda, terra di tulipani e mulini a vento, per poi rappresentare un netto contrasto con queste immagini, attraverso le vicende di una prostituta. Dopo un'attenta digressione sugli aspetti della prostituzione in generale, il tito-

lo rispecchia pienamente la storia narrata: come sono finita qui?

Il quarto racconto, *(S)he*, ha come protagonista l'amore omosessuale. Rappresentando un punto di vista "popolare", viene narrata la vita quotidiana di chi, dalla società, viene definito "diverso". La narrazione si sviluppa evidenziando la lotta interiore del protagonista nel cercare l'approvazione del prossimo e, al contempo, temendone il giudizio sino ad arrivare a nascondere la propria identità.

Il quinto racconto, *It has gone and I made this happen*, è ambientato in Marocco, paese al contempo conservatore e moderno. La realtà rappresentata è piena di privazioni, violenze e imposizioni e la storia vede sviluppi diversi da quelli dei precedenti racconti: il tema trattato è l'aborto e si snoda in direzioni del tutto inaspettate.

Infine il sesto e ultimo racconto, *I wish I was a male*, è ambientato in Italia ed evidenzia le problematiche riguardanti la parità di diritti e la discriminazione femminile

nell'ambito lavorativo. Lo stile della narrazione si distacca un po' da quello dei brani precedenti, ma il tema è tristemente noto e comune a tante donne, vittime di un subdolo sistema.

La struttura e lo stile dei racconti, scritti tutti al passato, sono semplici e lineari, da un lato per non ostacolare il lettore, dall'altro per coinvolgerlo fino ad arrivare a dei finali dove ci si aspetta una sua risposta, perché il testo non ne fornisce: si limita a riportare una storia.



## THE TIME I DISCOVERED

Not surprisingly, at the age of 14, I embarked on my first adventure alone around the world. And I must say that this experience totally changed me.

Being young implies many things, good and bad, but at the same time allows you to be and feel free from bias and ties.

I had a close aunt, her name was Domenica she was used to travel but I never understood why she did it. She was 75 and I loved her free and overwhelming attitude.

## THE FORGOTTEN

Once she came back from a trip and she visited me. I've never met her or maybe I didn't recall to have seen her. She brought us many delicious sweets and she started telling us her adventures. I got fascinated by her life stories but I started wondering about the truth of those. My mum invited her for lunch and aunt Domenica was so happy. She was used to live on her own, she didn't get married or had babies. She had been a teacher and then at the age of 60 she retired.

I was happy to have finally met her but I had the feeling that she was hiding something. We never spent so much time together since we met. In fact, after a while with teary eyes she told my mum something and she got shocked. They had a long, creepy and sad conversation. I admit to have eavesdropped what they were saying, but I missed or maybe didn't understand the subject.

ELVIRA VIGLIANO

“You have to come just to say *goodbye*, otherwise you’re going to regret to have missed this chance”, Domenica said.

“I can’t. I’m not ready to do this.”

“You have to.”

“I can’t. I have duties in here, I can’t leave my work for an unpredictable time.”

“Okay then. Elvira is coming with me.”

“What?! She has to go to school and then she can’t afford this situation, she’s only 14.”

Their conversation lasted for a long time without any result. After few days without any understandable reasons my mum proposed me to go to Canada. She had accepted my aunt’s offer, so I was going to go to Canada, meeting parents I’ve never met; but it was for a good reason, maybe.

I still remember the mixed emotions of fear of the first trip to Canada, far from the benchmarks and what until then had